



## RELAZIONE DI BILANCIO Anno 2024 e Prospettive 2025

Come già sapete, con l'entrata in vigore delle norme che regolano il Terzo settore, per poter essere considerati Enti di terzo settore, e quindi beneficiare della legislazione che regola questi soggetti, occorre rientrare in alcuni parametri che ne stabiliscano la natura non commerciale.

Noi, in realtà, non siamo un soggetto commerciale, ma dobbiamo far fronte a delle spese consistenti per gestire la struttura (bollette e manutenzioni varie) e pagare l'affitto al Brignole (nel 2024 sono stati quasi **42.000 euro**).

Come noto, noi facciamo fronte a queste spese principalmente dalla rendita dovuta all'affitto del ramo di impresa del Maniman (quest'anno circa **41.800 euro** IVA compresa), ma queste entrate – considerate commerciali – per consentirci di rientrare fra gli Enti del Terzo Settore, **non possono essere superiori al 66% delle spese complessive**. Questo vuol dire che le uscite devono essere **per forza** molto più alte.

Quest'anno lo sono state particolarmente. Infatti, abbiamo avuto molte spese per le strutture del Maniman (che come sapete sono di proprietà – e quindi a carico – del Circolo) e moltissime tasse arretrate perché la precedente gestione non le aveva pagate.

Per il **Maniman** abbiamo quindi speso, nello scorso anno, circa **11.000 euro**. Per le **imposte** abbiamo speso **oltre 22.000 euro**.

Tutto questo ci ha portato a circa **28.000 euro di disavanzo**: un bel colpo per le nostre finanze, che però ci consente di stare dentro ai parametri del Runtis anche senza il conteggio delle ore di volontariato, che finiscono – seppure virtualmente – nel nostro bilancio e potrebbero contribuire a compensare l'eventuale squilibrio fra entrate "istituzionali" e "commerciali".

Il conteggio, però, ve lo do ugualmente: siamo a oltre 35.000 euro di lavoro volontario, un corrispettivo di circa 1.750 ore all'anno. Una media di 195 ore circa al mese (per 9 mesi di attività), quasi 10 ore al giorno di lavoro volontario. Questo valore testimonia il lavoro che viene svolto quotidianamente dai volontari (chi organizza le iniziative, chi tiene i corsi o gli incontri, chi svolge il lavoro quotidiano di contatti, adempimenti, rendicontazioni...) e rappresenta – di fatto – la mole di iniziativa che viene sviluppata.

L'anno prossimo, speriamo, sarà diverso e non dovremo spendere tutti i soldi spesi quest'anno: le attrezzature del Maniman dovrebbero essere in gran parte a posto, con le tasse dovremmo esserci messi in pari. Questo sarà da un lato un vantaggio, da un altro ci imporrà di conteggiare anche con maggiore attenzione le ore di volontariato, per poter "pareggiare" il nostro prossimo bilancio.

L'importante sarà andare avanti, con nuove iniziative e nuovi associati, perché l'impegno, fortissimo, che noi sentiamo verso chi ci ha preceduti e ha reso possibile questa realtà è quella di salvaguardarla anche per il futuro, nella speranza che altri raccolgano poi da noi il testimone, per non lasciare che un importante punto di aggregazione per il quartiere sparisca dopo circa 80 anni di storia.